



Potrei sembrare poca cosa. Una vecchia coperta... ma ho ancora la mia importanza.



Per chi è al freddo. Di notte. In strada.



I senza fissa dimora in Italia sono oltre 55000.



AVRETE UNA COPERTA DA DARMI? DORMO FUORI ANCHE STANOTTE.

MA CERTO, LINA.



La loro età media è di 45 anni. Le donne sono il 15%, gli stranieri il 60%.



Nella sola città di Roma le persone "censite" come senza fissa dimora sono oltre 8000...

...sebbene, secondo i dati del 2016, abbiamo chiesto aiuto ai servizi di accoglienza del comune ben 16000 persone.



LINA!
CENI DA ME,
STASERA?



Il piano per la cosiddetta "emergenza freddo", negli inverni romani, pare insufficiente.

PERÒ DEVI
MANGIARE AN-
CHE TU, TAREK...
LA BIRRA NON
VALE!

MA FA
FREDDO...



Almeno 5000 persone ogni notte dormono in ripari di fortuna.



I posti letto gestiti dal comune sono circa 1200. Altri 2000 sono messi a disposizione dalle associazioni di volontariato. Molti di questi vengono dismessi in primavera. E poi?

E poi, tanto...
a Roma fa caldo.



La condizione delle
donne senza fissa dimo-
ra ha problematiche spe-
cifiche. Sono le prime vit-
time di soprusi e reati.



Violenze sessuali,
femminicidi. È cronaca.



A Roma, il consumo
problematico di sos-
tanze interessa alme-
no 1200 homeless.



Spesso, sono uff-
ciosamente considerati
"non idonei" all'acco-
glienza nelle strutture.



Roma Capitale
non ha un piano
organico, continuo,
multidimensionale...



...che rimuova le cause,
offra uno svincolo.
Che vada oltre
l'inverno e la notte.



Pare assurdo pure il
nome "emergenza freddo"
quando sappiamo bene
che tornerà ogni anno.





Oggi sembra concepirsi la condizione di queste persone come un problema di *decoro urbano*, quasi alla stregua dei cumuli di immondizia che giacciono sulle strade della città.

Un problema da rimuovere agli occhi, facendo prevalere le esigenze estetiche di un fantomatico "cittadino indignato"...





TANTO VI CONOSCO. RIUSCITE A RIFARE LO SCHIFO IN TEMPI RECORD.

Sono affidati a due sezioni della polizia locale: i P.I.C.S. ("Pronto Intervento Centro Storico")...



PER FAVORE, FATECI DORMIRE ALMENO STANOTTE. DOMANI ANDIAMO VIA.

...ed il N.A.E. ("Nucleo assistenza emarginati").



SAPETE CHE NON SI PUÒ. VI CHIAMO LA S.O.S. PER UN POSTO LETTO?

NON PER ME.

OK... IO MI CHIAMO LINA VALENTE.



Con loro intervengono gli operatori dell'A.M.A. per la bonifica ambientale.



CHIEDO ASSISTENZA PER LA SIGNORA LINA VALENTE.

Queste unità dovrebbero far quadrare il decoro urbano con l'accoglienza delle persone emarginate.



NULLA PER STANOTTE? OK, RIFERISCO.

Ma per farlo necessitano di avere alle spalle un sistema di welfare efficiente. Che non c'è.



MI SPIACE, SIGNORA. CONSERVI QUESTO NUMERO E RIPROVI DOMANI. INSISTA.

Chi effettua lo sgombero dovrebbe contattare i servizi appositi e trovare una soluzione immediata per le persone coinvolte ...



IL CELLULARE... È NEL MIO ZAINO!

...dopo la rimozione delle loro misere proprietà, che vanno dritte in discarica.



IL CELLULARE! LE MIE COSE!

È TARDI, ORMAI. LE COSE DI VALORE VERRANNO TENUTE IN UN MAGAZZINO. A PAGAMENTO.

Ma i servizi sono carenti: si trova un posto letto una volta su dieci.



COSA VI COSTA?! HO TUTTO LÌ, ANCHE LE MEDICINE!

SI CALMI! E ANDATE VIA DA QUI, ORA.



Ai senza fissa dimora si toglie tutto. Poi gli viene imposto di vincere una triste lotteria.

Vi ho detto l'essenziale. Ora per me c'è la discarica.



E NON VOGLIO PIÙ VEDERVI IN GIRO, CHIARO?!

Avrei soltanto voluto scaldarti di più, Lina.



NELLO ZAINO AVEVO ANCHE I FARMACI... IL C.S.M.* DOMANI È CHIUSO! SENZA, STO MALE...

RISOLVEREMO, SU. ORA DOBBIAMO ANDARE. PIOVE.

*Centro di Salute Mentale



Un ultimo dato: il 27% dei senza fissa dimora soffre di un disagio psichico pregresso.





Durante la lavorazione di questa storia è stato approvato il "decreto Salvini", ovvero il decreto legge "Disposizioni in materia di sicurezza pubblica, prevenzione e contrasto al terrorismo e alla criminalità mafiosa".

Si dispone la cancellazione dei permessi di soggiorno per motivi umanitari (valevoli per 2 anni; solo nel 2017 ne sono stati concessi 39000) impedendo ai beneficiari, divenuti di fatto irregolari, di accedere ad un lavoro, alle prestazioni sanitarie ed all'edilizia popolare.

Si riduce drasticamente la possibilità, per i migranti, di integrazione e di accesso al sistema di accoglienza, che rimane ora limitato solo ai titolari di protezione internazionale, ai minori non accompagnati ed ai "casi speciali". Nega poi l'iscrizione anagrafica per i richiedenti asilo, e la relativa possibilità di accedere ai diritti connessi alla residenza.

Tali misure interessano oltre 100000 persone, le quali stanno finendo in strada. Tuttavia la Cassazione ha di recente sancito la non retroattività del decreto per le richieste di asilo pervenute prima del 5 ottobre 2018, e di conseguenza che molti degli allontanamenti dai centri SPRAR effettuati nei successivi mesi siano da considerarsi illegittimi.

Il decreto prevede poi un raddoppio della pena (che passa a 4 anni) per "l'invasione di terreni o di edifici al fine di occuparli". Introduce poi il reato di "esercizio molesto dell'accattonaggio" (con pena fino a 6 mesi). Estende infine l'applicazione del DASPO urbano (introdotto dal precedente governo) per la tutela del decoro e della sicurezza; questa forma di provvedimento, del tutto discrezionale giacché il suo presupposto di applicazione non prevede alcuna ipotesi di reato laddove colpisca un senza fissa dimora che si limita ad "esistere" in un luogo, prevede l'allontanamento della persona da una specifica zona per un minimo di 48 ore ed un massimo di 2 anni (in caso di recidiva).

Nel decreto non si fa alcun cenno ad eventuali stanziamenti o disposizioni per il sostegno e la sistemazione delle persone che sono o che diverranno senza fissa dimora e/o irregolari, siano esse italiane, comunitarie o extracomunitarie.